

*Christ.* 97) vuole che almeno di uno di questi itinerarj autore ne sia *Antonino Etico istro*, il quale deve aver vissuto intorno l'anno 440, mentre pone Aquileja, ed altre città, che furono distrutte da Attila, nel 450. *Giosia Simlevo* pensa pure che di *Etico Istro* sia l'itinerario di Antonino, del quale accenna una cosmografia, e che si chiamasse *Antonino*, e vivesse al tempo dell'imp. Teodosio (*Simler. præfat. ad itin. aethici*). Giovanni Gerardo *Vossio* (*lib. 3 de Hist. latin.*) l'attribuisce all'anno 337. Il *Bartio* (*l. 15 advers. 8 12*), ed il *Cluverio* (*Germ. l. 2 cap. 5 fin.*) lo vogliono del tempo dell'Augusto Valentiniano, perchè consta che l'autore fu cristiano, parlando esso di S. Pietro, di Mosè, e dei figli d'Israele; e nell'itinerario della Pannonia nelle Gallie descrive *Treveri*, dove Valentiniano risiedeva, e nomina la città di Costantinopoli, la quale al tempo dei Cesari Antonini non aveva peranco ricevuto questo nome, e perciò quest'itinerario non essere un'opera del filosofo Antonino, nè di Caracalla, nè di alcun'altro Cesare fra i molti,